

“The Road Goes ever on and on...”

Quando cominciammo a fare la fanzine “Terra di Mezzo” con Gregorio Trebucchi, Andrea Alberici e altri era il 1992; poi col 1994 continuammo a fare “Terra di Mezzo” oramai rivista assieme alla Società Tolkieniana Italiana (che qui cogliamo l’occasione per ringraziare di cuore!), e col 1999 un gruppo oramai consolidato di noi cominciò in maniera autonoma a fare questa rivista “Endòre” (il nome fu proposto da Paolo Barbiano).

Ora “Endòre” è arrivata al numero 10 e, come il lettore può leggere, i nomi di molti che hanno contribuito a questo numero sono gli stessi di tanti anni fa. La coesione del gruppetto è stata una cosa buona sia per la produzione della rivista, sia per i rapporti interpersonali di amicizia che si sono costruiti col tempo.

A livello di scelte editoriali abbiamo sempre guardato con attenzione alle pubblicazioni tolkieniane estere (consapevoli che noi italiani avevamo e abbiamo tanto da imparare...): già nel 1995 avevamo cominciato a descrivere uno per uno i volumi non tradotti della *History of Middle-earth* e avevamo recensito *The Road to Middle-earth* di Shippey, e dal 1997 abbiamo pubblicato in traduzione italiana autorizzata saggi di Tom Shippey, Alex Lewis, Verlyn Flieger, Chris Seeman, Christopher Garbowski, Patrick Curry, John Garth, John Pearce, Christina Scull, Wayne Hammond, Jessica Yates e di altri significativi critici tolkieniani. Un’altra attenzione editoriale nostra è stata quella di non scindere mai l’aspetto “accademico” da quello di “fandom” (cinema, musica, illustrazione, giochi, oggettistica, convention, etc.) consapevoli che le due cose nel mondo dei tolkieniani anche i più rinomati non sono affatto separate ma anzi si fecondano a vicenda continuamente.

Questo numero 10 però *forse* sarà l’ultimo numero cartaceo, soprattutto (anche se non esclusivamente) a causa di problemi sopraggiunti nella vita del direttore Franco Manni il quale preferirebbe non avere ancora a che fare con le fatiche relative alla gestione della parte di impaginazione, di stampa e fascicolazione e di spedizione. *Forse*. Comunque l’idea del gruppetto è, a Dio piacendo, di continuare con una “Endòre” non più cartacea ma bensì messa gratuitamente online sul nostro sito.

Per intanto, guardiamo questo numero 10: Alberto Quagliaroli continua le sue riflessioni sulle concezioni del Male nel *Silmarillion*; Guido Messina indaga la scelta morale di Beregond – Guardia della Cittadella – di fronte a un conflitto di obbedienze e di valori; Claudio Testi spiega come il concetto di “analogia” di Tommaso d’Aquino sia utile per cogliere il nesso tra il nostro mondo (detto da Tolkien “primario”) e il mondo secondario (quello che lo scrittore “sub-crea” coi suoi racconti) e per capire la verità contenuta nelle stesse fiabe; Simone Bonechi continua il suo studio sui rapporti tra Tolkien e la letteratura inglese del XIX- XX secolo mostrando una conoscenza ricca e dettagliata di fonti primarie e secondarie qui in Italia poco o per nulla note. Concludiamo inoltre la traduzione del romanzo di ispirazione tolkieniana scritta da Alex Lewis. E ancora la consueta tavola rotonda di “Endòre” e le consuete recensioni e rubriche. I disegni inediti di Lorenzo Daniele e di Davide Cattaneo illustrano queste pagine.

Infine vogliamo dire qualcosa che – almeno in quanto tolkieniani – ci rende felici: e cioè che la Casa Editrice Marietti, con il coordinamento di Claudio Testi e con l’opera di traduzione di persone legate al Newsgroup it.fan.scrittori.tolkien, continua la pubblicazione di importanti opere di critica tolkieniana estera: dopo *La Via per la Terra di Mezzo* di Shippey, ora *Schegge di Luce di Flieger*, e poi verranno *Tolkien e la Grande Guerra* di Garth e *Il fenomeno Tolkien* di Rosebury. Veramente ora in Italia i lettori più attenti e, poniamo, gli studenti per le loro tesi di laurea (e, perché no?, anche i professori universitari e i critici di professione) avranno a disposizione un corpus critico tale da scoraggiare sempre di più la liquidazione di Tolkien come scrittore “di genere” o “per ragazzi”.

Endòre